

Campi nomadi, Maroni: «Censimento, non schedatura»

Pubblicato: Martedì 8 Luglio 2008

✖ Le impronte nei campi rom? **“Un censimento, non una schedatura”** Così il ministro dell’Interno **Roberto Maroni risponde a Famiglia Cristiana**, settimanale cattolico che lo aveva duramente attaccato sulla questione delle impronte nei campi rom. «Davanti alle polemiche di questi giorni, **tengo a precisare di non aver mai disposto alcun censimento per i rom**, una misura di cui non ho mai parlato perché sarebbe su base etnica» si legge sull’on line di Repubblica. **«Ho invece disposto – continua Maroni – un censimento per i campi nomadi**, dove con ogni evidenza ci sono rom ma anche extracomunitari. Dunque la mia non è una iniziativa sui rom, ma sui campi nomadi, e le due cose non possono e non devono essere confuse. In questo modo, ho corretto l’impostazione (questa sì etnica) di Amato e Minniti che avevano decretato l’emergenza per i rom».

E per il futuro l’inquilino del Viminale non esclude di allargare il provvedimento, oltre a Milano, Napoli e Roma, anche ad altre province “calde”: **«Se darà buoni risultati, lo estenderemo ad almeno altre 10 province dove abbiamo verificato problemi»**. «Una volta saputo chi vive nei campi – ha detto ancora Maroni – dobbiamo realizzare livelli minimi di prestazioni igienico-sanitarie, per evitare che i bambini vivano con i topi».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it